Giovedì 18 Marzo 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 66.

Associazioni: In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Durante il periodo elettorale ogni numero della *Patria del Friuli* si venderà in Udine a *centesimi cinque.*

Per le elezioni politiche

di domenica, 21 marzo.

Ormai in tutti i Collegj sono poste le *candidature*, e per tutti si pubblicarono già le offerte di assemblee elettorali e le accettazioni degli indicati a ricevere il mandato onorifico. Ormai in tutti i Collegj ferve lotta aperta a mezzo de' Giornali; ed in qualcun dei nostri nove Collegi forse, invece che a mezzo de' Giornali, con foglietti e circolari. Così già avvenne ogni volta, e così si fa dapertutto; anzi sarebbe preferibile che lo scambio di carezze o d'ingiurie avvenisse nel secondo modo.

Noi, cui non piacque mai che in queste lotte si trasmodi, abbiamo anche adesso cercato di eliminare ogni acrimonia, pur accogliendo nella Cronaca elettorale quanto scrivono i grandi Elettori per patrocinare i loro Candidati preferiti.

Ma tre soli giorni mancano per arrivare al 21 marzo; quindi non più perorazioni generiche, e fermiamoci a dare gli ultimi tocchi per delineare quale si presenta la lotta elettorale in Friuli.

CRONACA ELETTORALE

I nove Collegj.

Collegio di Udine.

Per questo Collegio la *Patria del Friuli* dichiarò di non intervenire nella lotta, ripetendo la celebre frase che c'è pur nel *Manifesto-programma* del Presidente del Consiglio marchese di Rudinì: *passi la volontà del Paese!*

—

Candidati, segnati giusta la lettera da cui comincia il loro cognome:

GIRARDINI Avv. GIUSEPPE
MEASSO avv. cav. ANTONIO

Collegio di San Daniele-Codroipo.
LUZZATTO avv. RICCARDO

Anche per questo Collegio, in cui non si pose un competitore contro il Deputato uscente, ripetiamo: *passi la volontà del Paese!*

Candidati accolti dalla *Patria del Friuli* dietro indicazione di assemblee elettorali.

Collegio di Cividale.
MORPURGO comm. ELIO

Collegio di Gemona
MARINELLI prof. cav. GIOVANNI

Collegio di Palma-Latisana.
D'ASARTA conte cav. VITTORIO

Collegio di S. Vito al Tagliamento.
FRESCHI conte cav. GUSTAVO

Collegio di Pordenone.
CHIARADIA comm. EMIDIO

Collegio di Spilimbergo-Maniago.
PASCOLATO comm. ALESSANDRO

Collegio di Tolmezzo.
MARSILIO cav. FEDERICO.

Collegio di Udine.

Abbiamo jeri pubblicato il manifesto di alcuni fra gli elettori più influenti del nostro Collegio, i quali proponevano e raccomandavano la candidatura dell'**avv. cav. Antonio Measso**. Lo spazio ristretto ci impedì dal riprodurre il nome dei firmatari: ciò che facciamo oggi. Eccoli:

Di Prampero Antonino senatore del Regno — Pecile Gabriele Luigi senatore del Regno — Braida Gregorio — Braida Francesco, seniore — Billia Paolo — Schiavi Luigi Carlo — Billia G. Batta — Braida Francesco di Gregorio — Braida Carlo — Marcovich Giovanni — Volpe Emilio — Volpe G. Batta — Bardusco Luigi — Clodig Giovanni — Berghinz Giuseppe — Antonini G. Batta — Florio Daniele — Tomaselli Daulo — Canciani Vincenzo — Gambierasi Giovanni — Billia Pompeo — Canciani Luigi — Seitz Giuseppe fu Gio. Batta — dal Torso Enrico (seniore) — Broili Giuseppe — Vatri Daniele — Zuppelli Teodoro — Doretti Giuseppe — Franceschinis Pietro — Capellani Pietro — Mangilli Francesco — Angeli Gio Batta — Valussi Odorico — Coccani Pietro — Colombatti Pietro — Spezzotti Gio. Batta — Gambierasi Gio. Batta — Colloredo Giovanni — Ronchi Gio. Andrea — Madella Felice — Plateo Arnaldo — Rubini Domenico — Bertolissi Remigio — Raddo A. V. — Paolini Giacomo — Rossi Giacinto — Raiser Gustavo — Degani Carlo — Groppiero Andrea — Morpurgo Elio deputato — Kechler Carlo — Giacomelli Sante — Marcotti Raimondo — Billia Lodovico — Rizzani Gio. Batta.

—

L'avv. Antonio Measso diresse al Senatore di Prampero che a nome del Comitato annunciavagli l'avvenuta proclamazione la seguente lettera:

Il.mo Sig. co. comm.
Antonino di Prampero
Senatore del Regno.

Tengo a mio grande onore, che gli egregi concittadini a nome dei quali Ella m'interroga, sorpassando sulle mie troppe modeste attitudini, abbiano creduto opportuno presentare il mio nome, per dare alla maggioranza liberale del Collegio il modo di affermare il proprio voto, come ne ha bene il diritto; — e sento, che la grande importanza dello scopo, e la poca della mia persona, mi tolgono titolo per sottrarmi all'appello nelle circostanze presenti.

Il programma di governo, sul quale i Comizi sono chiamati a pronunciarsi, nelle principali sue linee risponde ad un savio e prudente indirizzo delle sorti del paese, ed invita a più fecondo lavoro nel campo di quelle riforme interne di cui vi è largo bisogno, e che senza tranquillità politica non si possono nè mutare nè applicare.

Se ad esprimere codesto giudizio, ed a cooperare in qualche modo a codesti propositi, può nel momento servire anche il mio nome, lo metto con deferenza a disposizione degli elettori, senz'altra promessa che quella che si desume dalla mia indole ad essi nota, e da quel poco che ho potuto operare nella vita pubblica fin qui.

Col massimo rispetto

Devotissimo
Avv. A. Measso.

Udine, 16 marzo 1897.

—

Venne oggi pubblicato il seguente manifesto, che riproduciamo per la cronaca:

Elettori,

Dopo due anni ritorniamo a voi con le stesse aspirazioni, con gli stessi ideali, con gli stessi principii dettati da una democrazia sana, senza esagerazioni vuote e dannose. Allora noi dicevamo che solo con la moralità una nazione può vivere; che la violenta reazione avrebbe generati odii e rancori e non salvata la patria da disastri finanziari, che le pazze imprese d'Africa dovevano trascinare inevitabilmente a sconfitte dolorose. Così dicevamo; e tristamente il tempo ed i fatti ci diedero ragione.

Oggi gli elettori sono chiamati a dire se la politica seguita pel passato meriti di venir continuata, o se non occorra con uomini onesti ed intelligenti mutare radicalmente l'indirizzo politico che dovrà per sè avere un programma semplice compendiato nella moralità, nel rispetto alla libertà, nell'opposizione ferma e sicura contro imprese nefaste.

Le elezioni prossime hanno un obbiettivo ben più grande di tutte quelle fin qui avvenute: non sola lotta di partiti, ma lotta di moralità e di giustizia. L'uomo che in sè trova la forza per rettitudine d'animo, per profondo studio d'interpretare questi sentimenti, l'uomo che per non transigere coi propri principii e compiere facili dedizioni cadde nella ultima lotta, noi ve lo ripresentiamo. Due anni di dolori avranno ammaestrato i cittadini liberi i quali votando per **Giuseppe Girardini** manderanno in parlamento un uomo intelligente e probo.

Elettori,

Non è il momento questo di lunghe e forti parole: il passato ammaestra dolorosamente, l'avvenire può rimediarlo: per ottenere ciò, accorriamo alle urne numerosi e compatti votando per il nome di **Giuseppe Girardini**.

—

Domani, nel Teatro Nazionale, parlerà il candidato socialista prof. Panebianco — alle ore 2.

—

Perchè oggi ci pervennero tanti scritti dai Collegj, dichiarati *urgenti*; siamo costretti a rimettere al numero di domani le *fotografie morali* dei due Candidati GIRARDINI e MEASSO, riguardo ai quali domenica, schietta e libera, *passerà la volontà del Paese.*

Collegio di Palma-Latisana.

Latisana, 17 marzo.

(*V.*) — Ottima impressione fece qui la lettera-programma del co. **de Asarta**, e gli stessi minuscoli avversarii dovettero dir bene. E' l'esplicazione vera di un uomo di carattere adamantino, fiero e dignitoso che considera la deputazione come una missione, non come un sodisfacimento di ambizioni personali. La lettera, tutta cose, dissipò qualsiasi dubbio, sugli intendimenti agrarii del nostro candidato, volendo egli l'armonia dei tre fattori della ricchezza nazionale: agricoltura, industria e commercio; in modo che ne derivi il maggior benessere possibile alla classe dei diseredati. Chi conosce davvicino il co. **de Asarta** è sicuro che egli si adopererà con tutte sue forze per vedere effettuati i suoi propositi, essendo egli uomo di azione, e dei grandi tentativi, e non di parole. Aderendo al programma del Presidente del Consiglio, dichiara però di non sommettersi servilmente, stimando l'indipendenza la prima qualità del Deputato che si porta a Montecitorio per tutelare l'interesse del Paese, non quelli *famigliari*. Uomo di destra repudia quel liberalismo artifiziale che all'Italia non ha prodotto se non spese pazze, scandali, e lacrime tante.

Facciano pure i democratici d'occasione le loro prediche dai poggiuoli, vellicando il popolo con le parole melate e zuccherate, dicendo di proteggere l'agricoltura piccola *(sic!)*, ma il buon senso popolare non ci crederà punto a questi falsi apostoli dell'umanità, sostenuti da una coalizione settaria e di casta, che è l'espressione genuina dell'arcobaleno politico.

—

A smentire tutte le fanfaluche pubblicate in questi giorni da certi giornali velenosi, crediamo doveroso pubblicare la presente lettera del dottor Alberto Marianini, che non abbisogna di alcun commento:

« *Egregio Signor Direttore*
« della PATRIA DEL FRIULI
« UDINE.

« Lessi su pei giornali che si stam-
« pano ad Udine delle inesattezze
« riguardo allo sviluppo ed al pre-
« dominio della pellagra nel teni-
« mento di Fraforeano. Da 25 anni
« a questa parte io conosco a fondo
« la vera condizione igienico-sani-
« taria di quella località, e ci tengo
« a dichiarare, senza tema di venir
« smentito, che in Fraforeano la
« pellagra non esiste. Se qualche
« caso per il passato ci fu, venne
« importato, ed a Fraforeano mi-
« gliorò come i pellagrosi ponno
« migliorare in una locanda sani-
« taria.

« L'alimentazione del villico di
« Fraforeano è salubre e sufficiente;
« il latte abbonda, la carne non fa
« assoluto difetto; si chieda all'o-
« ste se va smerciato pane e vino.

« Dichiaro inoltre che la carità
« a Fraforeano florisce. Vi sono ve-
« dove con numerosa famiglia ina-
« bile al lavoro sovvenute dalla fa-
« miglia De Asarta da anni. Vi
« sono vecchi impotenti pensionati.
« Vi furono capi di famiglia nume-
« rosa ammalati per lungo tempo,
« ed anche degenti all'ospitale di
« Latisana prima, e ad Udine poi,
« e la famiglia, durante la loro as-
« senza fu provveduta di tutto il
« necessario.

« Il sottoscritto dichiara ancora
« di esser parecchie volte uscito di
« casa De Asarta con denari e roba
« per soccorrere la miseria fuori
« dell'orbita di Fraforeano.

« Ciò rendo noto al pubblico per
« smentire maligne insinuazioni a
« carico della famiglia De Asarta,
« fatte a puro scopo elettorale.

« Latisana, 17 marzo 1897.

« Dott. ALBERTO MARIANINI. »

—

Latisana, 17 marzo 1897.

(*Z*). Devo notarvi due fatti di cronaca significantissimi. Ieri il medico di Muzzana si portò qui e fece un lungo predicozzo socialistico in pro del suo collega di Brazzà. È inutile il dirvi che venne accolto come si meritava, e dovette battersela con la coda fra le gambe.

Ieri sera una ragazzaglia avvinazzata a bella posta da un allampanato tipografo del *Friuli* (e poi si viene a fare i moralisti!) si versò nelle stanze del caffè principale imprecando al de Asarta e inneggiando al socialismo. Ommetto tutte le espressioni selvagge che uscirono da quelle bocche di ossessi. Fra i convenuti spiccava la pallida figura di un imberbe socialista, uno sgrammaticato versaiuolo di parodie carducciane.

Va! povero untorello, che la tua rancida facondia non varrà a far trapiantare in questo paese la triste pianta de' socialismo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

—

Sì, egli aveva dei torti, torti che assumevano agli occhi di lei proporzioni smisurate. È per ciò ella giungeva a quella conclusione solita alle peccatrici, banale come una scusa: « non ha che ciò che si merita ».

Non crediate tuttavia ch'egli assumesse ai suoi occhi la figura dell'uomo ridicolo, no. Ella era lungi dal mostrarsi ingiusta con lui.

«Non è vero che Alberto è buono?» diceva essa al signor d'Orne. «Bisogna vivere con lui per sapere come egli è sempre pronto a dimenticar sè stesso.»

Ella sarebbe stata desolata se per colpa sua avesse potuto provare qualche dispiacere. Ma egli non verrebbe mai a conoscenza della verità.

Resasi infedele al marito, la signora di Chaudie non tralasciava più dal compiere certi suoi doveri.

Non cessava di aver delle attenzioni per il vecchio Biche.

Alberto fu durante alcun tempo ammalato, e ponendo in non cale i suoi piaceri, lo assistette con affetto.

La domenica ella si recava abbastanza regolarmente alla messa, quando nella sera antecedente non si fosse coricata troppo tardi.

All'approssimarsi della Pasqua, si privò del suo amante e fece le sue devozioni come negli anni precedenti.

Ed in ciò nessuna ipocrisia. Ella agiva da sè, senza alcuna pressione.

Oh, ella teneva alla sua religione, una religione tutta sua, artificiale, senza rigorismi, fatta di sensazioni, informata al volterianismo del vecchio Biche, all'indifferenza di Alberto, alla facile morale del mondo; vero mantello d'Arlecchino nel quale ella si avvilluppava calma e tranquilla.

C'erano delle leggi ch'ella non ammetteva punto, delle proibizioni ch'ella considerava come di pura fantasia; ma in fondo, ella si credeva cattolica.

Una tal confusione di sacro e di profano esiste spesso nelle donne.

Conciliando doveri e piaceri, esse si comprendono perfettamente, anco se il confessore non le comprende più.

Ed il confessore di Luisa, fra gli altro ci perdeva il latino.

Il vecchio ed eccellente prete cercava invano unire la rigidità dei precetti e la sua sollecitudine per quella pecorella smarrita che insudiciava il suo tosone bianco in lubrici sentieri.

« Voi siete la mia disperazione, povera figlia » le diceva egli, tutto pien di tristezza.

Ma ella non si arrendeva punto, lottava accanitamente, intestardita nella sua ribellione di donna bella, sorpresa di incontrare una resistenza.

Veramente, nessun confronto non le pareva possibile fra la sua condotta e quella di certe creature che fan professione d'immoralità ed hanno parecchi amanti in una volta.

Ella cedeva ad un'affetto condiviso. Forse che bisognava privarsi di quanto evvi di migliore nella vita?

La signora di Chaudie s'illudeva, volendo persuadersi della realtà del suo amore. Era piuttosto un partito preso, quello di amar d'Orne. Ella si sforzava di pensare a lui costantemente, con degli atteggiamenti da estatica, lo sguardo in preda allo stupore, alla menoma parola che udiva profferirsi, come se la si richiamasse da un paese incantato, posto al di là delle nubi.

Ella drammatizzava così, ai suoi occhi e coloriva di una tinta poetica la sua caduta, la cui rapidità aveva sorpreso lo stesso signor d'Orne.

Certo, egli contava sulla vittoria, non già su di una vittoria così rapida, troppo soddisfatto di sè, per comprendere non essere egli stato che il pretesto, non già la causa di quella caduta.

Luisa si era abbandonata infatti come una ragazzina che ha infine ottenuto il galante da lungo tempo vagheggiato, e non serba le sue finte resistenze che per l'ultima ora, non sapendo neppur rialzare il suo fallo con la grandezza dell'abbandono.

Ella si era lasciata condurre in un piccolo appartamentino ch'egli aveva preso in affitto in via di Ponthieu, un pianterreno, avente una porta apposita, posto al sicuro da curiosità indiscrete.

Egli voleva consultarla sul mobiglio. Ella aveva dapprima ricusato, ridendo... Quale follia! Se lo si sapesse?...

Poscia di fronte alle sue istanze, ella finì per cedere senza troppo rendersi conto, e con una securtà meno reale che simulata...

Ella non farebbe che entrare ed uscire... Ma una volta entrata, egli se ne impossessò. Ed ora ella preferiva che quel primo abboccamento fosse avvenuto così.

Mai la signora di Chaudie era stata più bella. Si avrebbe detto che l'esperienza del piacere, con le sue cupidigie soddisfatte, agiva su di lei come il concime su di un fiore di giardino.

Quei trasporti della passione, se illuminano di solito i tratti del volto di uno splendore sovraumano, imprimono pure, nelle ore inevitabili dello sconforto, una espressione disperata, le cui stigmate lasciano un solco indelebile.

Nulla però di simile in Luisa. Ella pareva svolger la sua azione in un'atmosfera serena, inaccessibile alle tempeste, in armonia col suo temperamento. La galanteria la stimolava senza affaticarla.

IX.o

Una specie di nido veramente gentile quello dei signori Tambourez, posto all'ultimo piano di una vecchia casa del Marais.

Mai alterchi, mai una cattiva parola. Si viveva, si può dir d'amore colà, poichè le risorse eran modeste. E tuttavia il bisogno non si fa sentir troppo, tanto abile dispensatrice è la mano della padrona di casa.

Il signore e la signora Tambourez si erano uniti in matrimonio, perchè si amavano.

Non possedendo nulla, nè l'uno nè l'altro, potevano solo metter in comune i loro affetti e le loro speranze.

Durante i primi giorni, il signor Tambourez, se avesse dato ascolto unicamente ai proprj desideri, sarebbe andato incontro a folli spese.

Quanto sarebbe egli stato lieto di offrire al caro angelo che veniva a prender posto al suo focolajo, qualcuna di quelle bagattelle di cui le donne son ghiotte, e non hanno altro inconveniente all'infuori di quello di costar un'occhio della testa.

Si può ottener a credito, e si paga più tardi...

Ma un ostacolo sorse, un ostacolo impreveduto insormontabile.

(Continua).

Il *Friuli* oggi stampa un insolente allusione al nostro amico Carli sotto il titolo «faccie granatiche». Non ci curiamo di raccogliere le fetide banalità che quei sozzi scarafaggi cercano di espandere; chè le loro porcherie non varranno ad intaccare la fama di un uomo intelligente, onesto e laborioso che una rispettabile Ditta ha scelto ad Ispettore Generale. Indecenti pennajuoli, con le insolenze non si vincono le cause nè si offuscono le persone intemerate.

—

Ci scrivono da Latisana in data 17 marzo:

Dunque il conte Pio Brazzà ha parlato domenica al teatro di Palmanova, e il pubblico numeroso, in sulle prime incerto, è stato subito dopo conquistato dalla calda e vibrata parola dell'oratore ed ha finito coll'applaudirlo freneticamente come un primo ballerino. A noi constava invece da imparziali informazioni che il discorso scucito e contradditorio avesse creato una vera delusione anche negli ascoltatori più benevoli del candidato. Peccato che il nobile conte non si abbia compiaciuto di estendere l'invito anche agli elettori di altri centri del collegio, perchè ci saremmo affrettati ad intervenire e potremmo giudicare fra le due opposte versioni.

Ma ecco che due solerti corrispondenti, dopo due giorni di meditato rimpasto, hanno inviato il programma sotto la forma di due note identiche. Adesso comprendiamo la ragione dell'avviso mancato. Il democratico conte Brazzà «non vuole discendere al popolo»; già il popolo per questa nuova razza di democratici è plebe; vuole che noi popolani si salga al suo olimpo.

Veramente per un candidato novellino questo programma (quello scritto intendiamo, non quello parlato) che descrive fondo a tutto l'universo e ad altri siti, che discorre d'indirizzo generale, di funzioni governative, di agraria e di medicina, di savii e di matti, di clericalismo e di massoneria, di finanza e di giustizia, di Africa e di Grecia, con un ponte ideale di irredentismo per cavare il pistolotto finale, eh! via è po' presontuosetto. A parte l'intrinseco suo valore, questo centone di luoghi comuni tagliati colle forbici un po' dal *Secolo* ed un po' del *Corriere della Sera*, basterebbe ad elettori assennati per respingere questo maestro improvvisato dell'universa politica italiana, europea, mondiale. Queste proclamazioni di principî sono consentite ai parlamentari collocati in auge; ad un gregario, anzi ad un aspirante, si addice maggiore modestia e più precisione sul vero essere suo.

Non ho nè tempo nè voglia d'impegnare una disputa col caldo oratore o co' suoi anonimi correttori. Cito un solo inciso dove si accenna «alle diminuzioni «degl'incassi da parte dell'erario sui generi alimentari». Ma dove ha pescato il nobile conte queste fanfaluche? Che io mi sappia i proventi dell'erario sui generi alimentari derivano o dagl'introiti doganali per le importazioni dall'estero, o sul prodotto dei dazi interni di consumo. Ebbene: i dazi interni furono per un decennio consolidati nell'identica misura del passato, allo scopo di favorire i Comuni coi redditi crescenti. E quanto alle Dogane il provento erariale è andato sempre aumentando. *Ab uno disce omnes.*

Mi piace invece dal programma riveduto e corretto *ad usum delphini* trarre un sintetico riscontro dell'indecisione che tormentava lo spirito del caldo oratore. Sono largamente liberale, disse egli, ma con una certa moderazione: — rispetto i ministri dei culti, ma li combatto se la loro morale non è consona alla morale evoluzionista: — sono caldo fautore delle più larghe riforme sociali, quando però queste non intacchino il principio della libertà individuale, concetti fra loro incompatibili: — invoca i diritti e li tempera coi doveri: — si presenta come propugnatore di tutte le riforme agrarie, ma respinge la qualifica di candidato agrario: — i trattati si devono lealmente rispettare, ma con una prudente interpunzione si potrebbero anche mandare alla malora. E così, dal principio alla fine, questo perpetuo avvicendarsi di idee cozzanti, di voli arditi e di canti raccoglimenti, un cero a Dio e l'altro al diavolo, pasto per tutti i gusti, salvataggio per tutte le evenienze.

Insomma il programma esposto al teatro di Palma, ma rifatto per l'intiero collegio, rispecchia il candidato sollecito di assicurarsi tutti i partiti, tutte le sfumature, tutti i barattoli politici, economici, sociali.

È quella tendenza per cui nei colloqui cogli elettori della sezione di Palma si dichiarò semplicemente liberale, a San Giorgio democratico ardente, a Mortegliano ateo e socialista, mentre pure non disdegna presso i rappresentanti governativi assicurare del suo consenso al ministero attuale.

Noi delle basse respingiamo il candidato e i suoi multiformi programmi. Basterebbe poi l'appoggio datogli dal Paese «Paese» per toglierci ogni esitanza.

Collegio di Gemona - Tarcento.

Il cav. Antonio Celotti di Gemona si era fatto interprete di alcuni dubbii e di alcune incertezze sorte nella mente di qualche elettore intorno alla condotta politica dell'on. Marinelli nella passata legislatura, e ad alcuni punti del programma rudiniano, che l'onorevole amico nostro dichiarò di accettare; e gliene scrisse.

L'onorevole Marinelli rispose con una lettera che ci fu gentilmente comunicata. Non crediamo di stamparla: dell'onorevole Marinelli seguimmo con attenzione amichevole l'azione spiegata in Parlamento, e l'andammo illustrando man mano, così che ora ci parrebbe quasi di ripeterci ricordandola nuovamente, sia pure con le parole di lui. Riguardo alla seconda parte della lettera, il professore Marinelli si estende, circa il programma di S. E. l'on. Rudinì, sul problema africano. Crede disgraziata l'idea che ci condusse a Massaua; ma ora non possiamo venircene via. Non si illude fino a credere i terreni della nostra colonia in breve seriamente riducibili a larga coltura e rimuneratori; ma non esclude che possano dare origine ad una modesta ma non trascurabile colonizzazione. L'esserci costata, la nostra colonia, sacrificio enorme di danaro (forse 400 milioni), di uomini e anche di credito, è cosa dolorosissima; il buttarla a mare adesso non ci compenserebbe nè di un quattrino, nè di un uomo: ci danneggerebbe ancora nel credito.

In tali casi, egli crede savìezza di uomini di Stato trarre dalle situazioni i minori danni e i maggiori vantaggi possibili. Epperciò gli pare savio mantenere ancora la colonia curando ch'essa costi allo Stato i minori sacrifici, e sia, quant'è possibile, rimunerativa.

In sostanza, sono i concetti dell'on. Di Rudinì.

Altri punti del programma ministeriale non tocca, nè su quelli vennero a lui mossi dubbi, o mostrarono gli elettori di avere incertezze di sorta.

—

Elettori!

Nell'Adunanza dell'intero Collegio, tenutasi in Gemona nel giorno 13 corr. ad unanimità venne proclamato l'illustre **prof Giovanni Marinelli** Candidato alla Deputazione.

La splendida manifestazione di stima ed affetto ha commosso l'animo suo, e con telegramma d'oggi ha accettato l'offertagli candidatura, promettendo, se eletto, di impegnare, come nelle passate legislature, tutte le sue forze nell'interesse della piccola e grande Patria.

Il Prof. *Marinelli*, rilevando il carattere di onestà che contradistingue l'attuale Ministero, ha esplicitamente accolto il suo programma che mira specialmente a rinsanare l'ambiente politico ed amministrative e che, con onorato raccoglimento, vuole una seria politica finanziaria.

Elettori!

Il sottoscritto Comitato, nominato nella predetta riunione, non crede di prender parole per addimostrarvi l'integrità del carattere, l'onestà, l'indipendenza, i schietti principii liberali e la fama dell'Uomo, non dalla sola Italia stimato; vi eccita soltanto ad accorrere compatti alle urne perchè, con unanime suffragio nostro, possa esplicare nel Parlamento la preziosa sua attività e le egregie doti della sua mente a vantaggio della Nazione ed a decoro del nostro Collegio.

Gemona, 14 marzo 1897.

IL COMITATO

Cav. D.r Antonio Celotti, *Presidente*, Cav. D.r Alfonso Morgante, *Vice Presidente*, Andreoli Luca, Antoniutti Gius., Armellini Vinc., Bellina Luigi, Bianchi Giovanni, Biasutti Cav. D.r Pietro, Calligaro Giovanni, Castellani Luca, Cecchini Valentino, Coletti Spiridione, Comelli Rodolfo, Comini Domenico, Corvetta Ing. Giacomo, De Carli Giuseppe, Del Pino Ing. Giuseppe, De Luca Angelo, Disint Natale, Di Toma Giacomo, Elti-Zignoni Co. Silvio, Ermacora G. B., Fabris Enrico, Gori Franc., Isola Luigi, Jesse Nicolò, Leoncini Italico, Lirutti Giacomo, Menis Luigi, Merluzzi D.r Ottavio, Michelesio Odorico, Micossi Alessandro, Nimis Giacomo, Nimis Luciano, Pascoli Leonardo, Pasquali D.r Federico, Pividori Giovanni, Stringari D.r Franc., Stroili Antonio, Stroili Cav. Daniele, Tea Giacomo, Zozzoli Ing. G. B., Morgante D.r Giuseppe, Montegnacco D.r Sebastiano, Giorgini D.r Ettore, Merluzzi D.r Ottavio, Liani D.r Giovanni, Biasizzo D.r Antonio, Sporeni Pietro, Morgante Silvio, Mugani Ferdinando, Venturini Giuseppe, Boschetti Sante, Zussino Giovanni, Ceschia Giuseppe, Cuntigh Antonio, Villa Domenico, Cossio Virgilio, Cossio Gerardo, Biasizzo Antonio, Macor Francesco, Zaccomer Antonio, Di Lenardo Luigi, Merlini Giuseppe, Busolini Giacomo, Vattolo Emilio, Pinosa Giacomo, Comelli Florendo, Pajero Luigi, Tutti Tomaso, Tutti Paolo, Cussigh Girolamo, Lovo Valentino, Bastianutti Giovanni, Muchino Luigi, Croatto Aurelio, Vizzutto Giovanni, Zazzug Domenico, Fadini Antonio, Biasizzo Giovanni, Caciz Gio. Batta, Flora Riccardo, Antonio De Marco.

Collegio di Tolmezzo.

Abbiamo ieri pubblicato un manifesto col quale si raccomandava agli elettori della Carnia e del Canale del Ferro di raccogliere i loro voti sul nome del cav. **Federico Marsilio**, lavoratore indefesso, uomo di retto criterio, di provata onestà, che si è impratichito nella pubblica amministrazione sedendo con onore nel Consiglio proviale.

Sotto quel manifesto leggiamo i nomi seguenti, che sono dei più notabili di quel Collegio, onde gli è certo anche per ciò che la maggioranza dei suffragi si raccoglierà sul nome di **Federico Marsilio.**

Edoardo Franz, Quaglia Giacomo, Ingegnere G. B. Calligaris, Rizzi Guglielmo, Gortani Giuseppe, Agostino Lippi, Giusto Venier, Giacomo Verona, fratelli Pesamosca, Beorchia Giovanni Pietro, Candussio Giovanni, Pellegrini Giovanni, Del Moro Carlo, Zuliani Michele, Del Moro Egidio, Gressani Giovanni, Devora Albino, Destalis Antonio, Della Pietra perito Gio. Batta, Morassi Gio Batta, Lodovico Screm, Devora Filippo, Morassi Nicodemo, Giacomo Screm, D'Andrea Giulio, Della Pietra Santo, Morassi Giacomo, Decrignis Gio. Battista, Collinassi Giuseppe, Pustetto Antonio, Straulino Ermenegildo, Ceconi Nicolò, Da Pozzo Pietro, Puntil Geometra Zanier, Gortan Cappellari, Destalis Antònio, Gortano Giovanni, Decrignis Antonio, Gracco Gio. Battista, Casanova Antonio, Gussetti Daniele, Tonello Giacomo, Tonello Gio. Battista, Romano Polo, De Crignis Giacomo, De Pauli Francesco, Brovedani Giovanni, Nascivera Luigi, Da Pozzo Gio. Battista, Morassi Matteo.

—

Una lettera del cav. Marsilio.

All'ingegnere cav. Andrea Linussio, che, a nome di parecchi amici offriva la candidatura nel Collegio di Tolmezzo al cav. **Federico Marsilio**, questi rispondeva con una lettera, che non era certamente destinata alle stampe; ma, chiedendone scusa al suo autore, crediamo opportuno di pubblicarla; poichè, mentre rispecchia la naturale modestia del nostro candidato, accenna altresì alla sua condotta politica ed ai suoi intendimenti di serie riforme nell'ordinamento amministrativo, sopra una base di largo decentramento.

Ecco la lettera indirizzata al cav. Linussio:

Illustrissimo Signore,

Debbo risguardare l'offerta ch'Ella mi fa, a nome dei Comitato elettorale, della candidatura pel Collegio di Tolmezzo, frutto soltanto dell'eccessiva benevolenza degli amici della Carnia e del canale dei Ferro verso di me.

Essa mi onora; ma mi spaventa.

Parecchie cortesi ed influenti persone ebbero già ad intrattenermi sul proposito, ma nessuna occasione diretta od indiretta ho lasciato sfuggire, per protestare contro una tale eventualità.

Ho la convinzione di non possedere le qualità che occorrono per coprire una carica così elevata; e sono persuaso che altri figli delle dilette nostre montane regioni, sarebbero stati all'uopo ben più degni di me.

Condizioni personali contribuiscono a non farmi desiderare quel posto, poichè la responsabilità che ne deriva è certo grave.

Geloso custode del modesto mio nome, rifuggo dalle acri lotte politiche, nè mai avrei spontaneamente voluto affrontarle.

Concludo col dichiarare che me ne starei volentieri in disparte; ma se malgrado ciò, gli elettori del Collegio di Tolmezzo fossero per eleggermi a loro rappresentante al Parlamento nazionale, quantunque a malincuore, accetterei il mandato, pronto a rinunciarvi appena si troverà (e sarà facile) chi possa sostituirmi con più autorità e competenza.

Ove fossi adunque chiamato all'onoro di far parte, anche temporaneamente, della Rappresentanza Nazionale, io ci tengo a dichiarare che nelle sue grandi linee francamente accetterei il programma del Governo, enunciato nella sua recente lettera agli elettori dall'On. di Rudinì; pure augurandomi che fosse dato maggior sviluppo ed ancor più si estendessero i limiti delle riforme amministrative per un più largo ed efficace decentramento.

Esprimo a Lei degnissimo Signore, i sensi della più viva mia riconoscenza ed obbligazione; e di questi miei sentimenti la prego di volersi rendere interprete verso tutti gli Egregi Signori membri del Comitato.

Con la massima osservanza Le sono

Pordenone li 17 marzo 1897.

Devot.mo
Federico Marsilio.

—

Onorevole Signor Direttore
della «Patria del Friuli». (1)

Soltanto ora o contemporaneamente vengono a mia cognizione due lettere a firma di certo sig. Ettore Mattiuzzi di Bologna, pubblicate nel numero 16 gennaio u. s. di questo reputato giornale e nel numero 20 gennaio stesso del *Friuli*, lettere relative alla vertenza Guerra-Valle.

È il caso di dire: tardi, ma a tempo! A tempo sempre perchè io, quale uno dei difensori del cav. Romano Guerra, adempio al mio dovere di ristabilire con un'*unica* risposta la verità dei fatti molto maltrattata nelle lettere suddette, che su per giù dicono in complesso le stesse cose.

Io non indagherò con qual fine il signor Mattiuzzi abbia scritto, nè se scrivendo abbia voluto prendere l'occasione per fare al signor Valle una specie di *réclame*.. elettorale. Questo non sarebbe compito mio, come uscirei dal seminato, se, abbandonando il campo oggettivo in cui intendo rimanere, mi accingessi a confutare gli *apprezzamenti* affatto personali del signor Mattiuzzi. Chè in tal caso dovrei finire col consigliare al mio cliente cav. Guerra di provvedersi nelle vie legali in confronto anche del signor Mattiuzzi per *diffamazione e apologia di reato.*

Ma, per rimanere sul terreno dei *fatti*, io non avrò bisogno che di chiarirli.

Il parere del pubblico, che il signor Mattiuzzi ha invocato per affermare che i fatti addebitati al cav. Guerra *risultarono luminosamente provati* facilmente si spiega, quando si sappia che il signor Mattiuzzi parla naturalmente del pubblico che assistette alle udienze del dibattimento: un pubblico cioè composto quasi esclusivamente di giovani soci della *Virtus*, società ginnastica bolognese, a capo della quale fu per lungo tempo ed è tuttora (se non erro) il D.r Monti, coimputato nella causa e condannato insieme col signor Valle.

Ora contro il parere, o meglio contro la prevenzione di questo pubblico sta il parere sereno ed imparziale, la convinzione netta e precisa del Tribunale. Il quale non ritenne già, come il sig.r Mattiuzzi, storpiando la verità, gli fece ritenere: che cioè i «*fatti non fossero sufficientemente provati*»; sibbene giudicò e chiamò **falsi** (con parola testuale, più volte ripetuta nella sentenza) i fatti che dai signori Valle e Monti si imputavano al cav. Guerra.

Se non sapessi che in questi momenti lo spazio è prezioso per i giornali tutti, potrei confermare l'esattezza delle mie asserzioni colla riproduzione dei passi principali della sentenza del Tribunale: ma essa ad ogni modo è di ragione pubblica e chiunque lo desideri può leggerla anche per intero.

Posto in chiaro ciò, io non intendo dire una parola sul conto dei signori Valle e Monti, che sono tuttora sotto il peso della condanna di sette mesi di reclusione e 833 lire di multa per ciascuno, oltre quella inflitta loro in solido, per i danni e le spese da rifondersi alla Parte Civile.

I condannati hanno interposto appello ed io, pur avendo piena fiducia che la Corte confermerà integralmente la sentenza del Tribunale, mi guarderò bene dall'aggravare la loro condizione, già criticissima.

Non posso però astenermi dal rispondere al signor Mattiuzzi nel punto ove si compiace, di far passare il Valle e il Monti per due benefattori dell'umanità, per due vittime d'una missione alta e nobile, e dove altresì non si perita di affermare che la condanna pronunciata «onora il Valle e il Collegio ch'egli rappresenta in Parlamento.» E rispondo con parole non mie, ma del Tribunale che così al proposito si è testualmente espresso:

«... Non giova agli imputati la man-
«canza di dolo specifico, perchè nel
«caso in cui gli imputati si assumono
«la prova dei fatti, il dolo *est in re ipsa*
«nè può di conseguenza scriminarli il
«fine alto e nobile che dicono si erano
«proposti, perchè nelle lotte di religioni,
«di partiti, di scuole entrambe le parti
«credono che, sostenendo la propria
«opinione, difendono l'interesse della
«società, *ma devono mantenersi nel*
«*campo sereno dei principii* e se pos-
«sono trovar scusa quando trascendono
«alle persone, non come cittadini, ma
«come sostenitori dell'opinione opposta,
«**mai queste possono accamparla quando**
«**invocano fatti falsi o retricenti, e se**
«**sacro è l'apostolato della stampa in paese**
«**libero, la discussione trova un limite nel**
«**diritto che ognuno ha alla propria ripu-**
«**tazione.**»

Parole d'oro queste e che anche il signor Mattiuzzi farà bene a meditare!

Ringraziandola, egregio sig. Direttore, della cortese ospitalità, ho l'onore di dirmi di Lei dev. obb.mo.

Bologna, 16 marzo 1897.

Avv. Eugenio Jacchia.

(1) L'avv. Jacchia di Bologna, mandandoci questa lettera, fa appello all'articolo 43 della Legge sulla Stampa.

Cronaca Provinciale.

Tricesimo.

Una seduta del Tennis Club.

Non vi meravigliate se — in epoca di elezioni — mi occupo di una seduta del *Tennis Club*.

È questo l'unico Tennis *sociale*, che vanti il felicissimo italo regno e ad esso — salutare palestra per la gioventù — è affidata la gelosa cura (nientemeno!) di tener vive le relazioni internazionali.

Rammentate come la scorsa estate partecipavano al Tennis signore francesi e tedesche, bionde figlie d'Albione e *cigni dell'Oceano* (rubo una citazione al Presidente), signore americane, cioè?

Alla seduta di domenica 14 marzo parecchi soci erano presenti — rispettabilissime persone invero.

La Presidenza Brazzà — Ottavi — Montegnacco al completo, e bene intenzionata. *Leader* dell'opposizione — in nome del più puro *costituzionalismo* — il brillante ed egregio co. Ugo Colloredo.

Vari oggetti si trattarono, rimandandone alcuno — per ragioni di opportunità — ad altra seduta.

Si stabilì — per la prossima stagione — che il campo di giuoco sia di circa m. 24 per 11, tenendo una via di mezzo tra le misure adottate a Parigi e quelle di Londra.

In medio stat virtus!

Annesso al Tennis — per iniziativa privata — sarà istituito un *restaurant* tale da appagare i più valorosi campioni del Tennis.

S'addottò poi *in massima* la nomina di un *master* o meglio — giacchè la Società del Tennis s'inspira ad una classica purezza di lingua — di un direttore di giuoco, il quale sarà l'arbitro delle possibili, ma non desiderabili contese.

Mancavo di dirvi come — sotto la direzione del benemerito ingegnere — vicepresidente — sia in via di costruzione un elegante e grazioso *chalet* per comodo degli spettatori, delle gentili spettatrici anzi.

Data dell'apertura del Tennis sarà la II.a festa di Pasqua. Rimarrà aperto il giovedì e la domenica in attesa che i villeggianti — ospiti graditi — popolino questi colli amenissimi. B.

Rivignano.

Progetto ritirato. — Dopo tanto parlare, il progetto per i lavori sui nostri fiumi allo scopo di piantarvi un grandioso opificio venne ritirato. Lo si ripresenterà? Speriamolo!

Fagagna.

Macellerie Cooperative. Il vostro illustre concitadino comm. Bonaldo Stringher, ha chiesto alla Macelleria cooperativa di Fagagna, Statuto e notizie per trasmetterli ad un illustre scienziato francese, che fa uno studio sulla Cooperazione italiana.

Latteria cooperativa di Fagagna. — Il casaro Enore Tosi si reca ad Orzivecchi (Brescia), per assistere a un corso tenuto dal prof. Sartori, sulla fabbricazione del burro con fermenti selezionati. È noto che l'egregio prof. Sartori venne inviato al Ministero in Danimarca per istudiare questo importante progresso della scienza applicato alla fabbricazione del burro.

Trasaghis.

Ferimento. — Nel 28 febbraio p. p. in Alesso, frazione di questo Comune, avveniva una rissa nella quale s'intromise tal Giovanni Stefanutti per sedarla. Ma male gliene incolse perchè si buscò una coltellata nella coscia destra da certo Giacomo Franzit che gli causò una lesione dichiarata guaribile entro giorni diciotto.

Il fatto venne denunciato soltanto adesso.

—

Suicidio o disgrazia?

Ieri sera alle nove, grida di aiuto richiamarono in folla i passanti per la Calle del Bagattin, a Venezia, nel rivo della quale era caduta una donna.

Due coraggiosi, certi Emilio Furlanetto di 25 anni, negoziante, ed il facchino Giov. Pilot si gettarono nel canale ed afferrata la donna, riuscirono con stento a portarla alla riva, quindi alla farmacia Trento, dove le furono prodigate le cure necessarie.

Quando la donna rinvenne, un agente di Pubblica S. ed un vigile, coadiuvati da altri, la condussero all'Ospedale. La donna si dichiarò per Enrichetta Valerio di Antonio, da Udine, nubile, di 25 anni, cameriera disoccupata, che alloggiava presso un affittacamere a S. Benedetto.

La Valerio disse che ritornata da una famiglia dove aveva lavorato la giornata, cadde accidentalmente nel canale dei Miracoli, ma secondo altre voci, ella sarebbe stata vista gettarsi dalla riva dal teatro *Malibran*.

Friuli Orientale.

Elezioni politiche. — Con 98 voti su 99 votanti, pei Comuni foresi del Goriziano riuscì eletto il sacerdote friulano don Zanetti. Un voto fu dato al sacerdote *non friulano* don Faidutti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Marzo 18 Ore 8 ant. Termometro 8.7
Min. Ap. notte 5.2 Barometro 753
Stato atmosferico Vario
Vento calmo pressione leg. crescente
IERI Vario
Temp.: massima 16.6 Minima 6.7
Media 10.73 acqua caduta
Altri fenomeni:

Consiglio Comunale.

Nella seduta ordinaria tenutasi ieri dal Consiglio comunale vennero prese le seguenti deliberazioni:

Furono approvati alcuni prelevamenti dal fondo di riserva; data sanzione ad uno storno; rimandata la trattazione del nuovo regolamento nelle tasse di posteggio con incarico alla Giunta per intelligenze da prendersi colla Camera di Commercio e colla Società dei Commercianti; rimandata pure la proposta di abolizione del dazio comunale sui legnami di opera greggi; approvato in seconda deliberazione l'acquisto del modello *Pro Patria* dello scultore Flaibani; rieletti a membri del Consiglio scolastico provinciale gli avvocati Antonini e Leitenburg; approvata la Convenzione per l'acqua potabile ad uso dei quartieri militari.

La Giunta poi rispose ad analoga interrogazione del consigliere Sandri dichiarando che sollecitera i provvedimenti per impedire che la legua da fuoco sia in parte daziata come legname d'opera; e che studierà la convenienza di abolire anche il dazio sulla crusca, avuto riguardo alla protezione che si deve ai molini interni ed alla rendita relativa in bilancio.

In seduta privata approvò in seconda deliberazione la pensione di lire 600 alla maestra Giulia Perissinotti Driussi; diede voto favorevole per il rilascio del certificato di lodevole servizio alla maestra Lodovico Murero ed al maestro Umberto Capellazzi; autorizzò la Giunta a non dare disdetta alle maestre Adele Brisighelli, Carolina Zuccaro, Anna Fontanini-Muscionico e Palmira Driussi; furono promossi gl'impiegati Antonio Cosmi ad applicato di terza e Carlo Ferro ad Ispettore urbano; assegnò la pensione annua di L. 116.66 alla figlia minorenne del fu A. Bodini era applicato municipale, fino alla sua età maggiore; non accolse la proposta di rimunerazioni (L. 4200) per i progetti dell'acquedotto suburbano, perchè la proposta ottenne voti favorevoli 17 e contrari 7 e quindi non raggiunse la maggioranza legale.

Tassa di esercizio e di rivendita.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1896 e principale 1897 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste staranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Una nomina.

Locatelli, vice-cancelliere della pretura di Palmanova, è nominato vice-cancelliere al tribunale di Belluno.

La promozione di un funzionario.

Nella seduta privata di ieri il Consiglio comunale nominò ad Ispettore di polizia urbana il signor Carlo Ferro, finora facente funzioni in quell'importante ufficio. Congratulazioni al funzionario intelligente e zelante per la meritata promozione.

Teatro Sociale.

Ormai la cronaca si ripete.

Applausi a tutti gli esecutori, chiamate al proscenio ad ogni fin di atto, insieme al maestro Golisciani Gino, e *bis* dei soliti brani dell'opera.

Questa sera riposo.

Domani, sabato e domenica rappresentazione.

Teatro Nazionale.

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà: «Tutte le donne innamorate di Facanapa».

Con ballo grande: «Excelsior».

L'on. Di Rudinì e le elezioni politiche.

Il R. Prefetto ci comunica:

S. E. il Presidente del Consiglio, ricevendo in questi giorni da molti candidati telegrammi riferentisi alle elezioni, desidera si sappia che per massima adottata egli non risponde ad alcuno onde evitare che le sue parole possano dar luogo a meno esatte interpretazioni.

Luigi Mazzoli

canta attualmente a Verona nella *Bohème*, riportando pieno successo. Ecco cosa ne dice di lui un Giornale di colà:

«Il Luigi Mazzoli *(Rodolfo)* è un tenore dalla voce simpatica che la sa modulare, dagli accenti squillanti, argentini, alle filature leggere toccanti il cuore. Nell'azione ha la grazia di vero artista, splendido nel duetto del primo e terzo atto, e finissimo nel quarto. Egli ha conquistato il pubblico e strappa l'applauso spontaneo, entusiastico.»

Al nostro bravo concittadino sincere congratulazioni.

Società Dante Alighieri.

La presidenza del Comitato udinese della *Dante Alighieri* ha indirizzato al signor prof. Ermanno Kruskopf la seguente lettera:

«Il signor Preside del R. Liceo ci consegnò lire 52, seconda rata della tassa a Lei dovuta dagli studenti per il corso libero di lingua tedesca e da Lei generosamente elargita a questo Comitato.

«Ella sa, egregio signore, quali sentimenti di gratitudine e d'ammirazione ridesti in noi l'atto ch'Ella rinnova, e può essere convinto che mai furono resi più vivi e sinceri ringraziamenti di quelli che noi Le esprimiamo.»

Arrestata.

Quella Pollingher Teresa che perpetrò a Paderno il furto di tre galline, perdendo il libretto di permanenza, jeri nella vicina frazione di S. Gottardo, trovata la porta d'una casa aperta, vi entrò e, non vista, rubò un secchio di rame.

Il padrone di casa subito dopo si accorse, e gridò alla ladra mentre fuggiva. Il vicino Braidotti Giov. Batt., raggiuntala, la condusse alla Daserma dei carabinieri, donde venne passata alle carceri.

Borseggio.

Jermattina, circa le 4, Marco Dedin, uscendo dal Caffè alla Nave assieme a tre individui, a lui sconosciuti, e coi quali s'era unito in compagnia prima al Caffè Bidossi, veniva borseggiato del portafogli contenente circa 150 lire e una spilla d'oro.

Rettifica.

Il signor Adolfo Paumstingel che fu ferito da Davide Chiarcossi, come ieri annunciammo, non era il padre, ma bensì il figlio di costui, che era dipendente del signor Paumstingel.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Marzo a L. 105.74

Corso delle monete.

Fiorini 222.— Marchi 130.—
Napoleoni 21.07 — Sterline 26.50

Agrippina madre di Nerone si narra che avesse conservato fino ai cinquant'anni intatta la sua bellezza facendo un bagno frigido ogni mattina. Non si sa che cosa mescesse all'acqua del bagno: ma l'*Eburnea*, la polvere per bagno e toeletta preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, ha la più grande efficacia per conservare la pelle fresca, morbida e vellutata difendendola dal naturale deperimento dell'età matura.

L'Eburnea è pure preparata in cofanetti d'argento antico di squisita eleganza come Dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti preservandone lo smalto, e come cipria inodora ed antisettica, per rendere la pelle morbida e vellutata e farne scomparire le macchie e le screpolature. Per commissioni: *F. Bisleri e C.* Milano. 9.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Per furto. — Viviani Mattia d'anni 56 vedovo con un figlio, nativo da Udine, detenuto dall'8 febbraio 1897 per furto, venne condannato a mesi 10 di reclusione e nelle spese.

Per oltraggio. — Di Doi Valentino, di Trasaghis, imputato di oltraggio, fu condannato alla multa di L. 125 e nelle spese.

Per lesioni. — Peressini Francesco di Trasaghis, imputato di lesioni, fu condannato alla reclusione per mesi 6 e giorni 20, alla provvisionale di L. 100, alla costituzione di parte civile in L. 25, nei danni da liquidarsi e nelle spese del giudizio.

Per truffa. — Sartori Pietro del fu Leon., era imputato di truffa di L. 9.50 a danno di Fattori Ferdinando, nato e domiciliato a casali di Paderno. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per mancanza di querela di parte.

Processo rinviato. — D'Agostino Pietro fu Gius. calzolaio di Udine, era imputato di furto, di un paio di scarpe e di un gilet al suo padrone Bassi pure di Udine.

Venne rinviata la causa a tempo indeterminato per avere informazioni dall'ospitale civile, e poichè a cura del P. M. venga citata una prova.

Assoluzioni. — Polese Pietro di Gemona per furto — Negro Giovanni di Villa di Tarcento pure per furto — Tonero Pietro di Premariacco imputato di appropriazione indebita — Geretti Teresa di Treppo Grande per contrabbando di tabacco — Cecotti Giuseppe di Spessa (Cividale) per contrabbando di zucchero, e Di Pascolo Don Giacomo parroco di Rivolto appellante dalla sentenza del Pretore di Codroipo che lo condannò per violenze alla reclusione per giorni 25 ed alla multa di L. 84, vennero assolti.

Condanna. — Bon Maria e Bon Anna-Luigia di anni 10 di Cividale per contrabbando e Bon Valentino di Cividale civilmente responsabile —: la Bon Maria condannata alla multa di L. 3.98 e a 3 giorni di detenzione, la Bon Anna-Luigia assolta per aver agito senza discernimento, ed il Bon Valentino civilmente responsabile per le spese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Conferma di sentenza. — Il Tribunale d'Appello di Venezia confermò la sentenza 12 gennaio 1897 del Tribunale di Udine che per furto condannò Petrossi Giovanni a 100 giorni di reclusione.

Il duello Pini - Thomeguex.

E' avvenuto jeri a Parigi un duello fra lo schermitore italiano Pini ed il francese Thomeguex. Il duello fu originato da un insulto ricevuto da Pini agli uffici del *Figaro*. Pini ferì il suo avversario alle labbra.

L'imbroglio orientale.

La Canea, 17. Il blocco dell'isola non fu peranco proclamato, poichè l'ammiraglio francese ricevette soltanto iersera dopo il voto del Senato le sue istruzioni identiche a quelle dei suoi colleghi.

La proclamazione del blocco è imminente. Le istruzioni degli ammiragli lasciano loro una certa libertà di iniziativa nell'azione. Tutte le Potenze avvertirono gli ammiragli che invieranno i 600 marinai da essi chiesti.

Gli italiani non hanno tirato cannonate.

La Canea, 17. La voce che una nave italiana tirò cannonate contro gli insorti di Kissamo è assolutamente falsa.

Quello che risponderà Vassos agli ammiragli

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice:

«Mancano notizie di Vassos. Si assicura che risponderà agli ammiragli di non riconoscerli e di attendere, per obbedire, ordini dal Re.

Console austriaco arrestato come spia.

Vienna, 17. I passeggieri, la scorsa notte giunti al Pireo a bordo di una nave, raccontano che il console austriaco, maggiore Pinted, visitando il campo greco fu arrestato dal colonnello Vassos quale spia.

Notizie telegrafiche.

Treno fatto saltare con la dinamite.

New York, 17. — Un dispaccio da Avana annunzia che un treno militare spagnuolo fu fatto saltare dagli insorti colla dinamite in provincia di Pinal del Rio. Sonvi 250 fra morti e feriti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Antico Premiato
Stabilimento Bacologico
E. F. & G. F.lli Sbraccia
TERAMO
SEME BACHI
Cellulare Selezionato Giallo Indigeno
GRANSASSO
Il solo originario autentico.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia del Friuli.

In Tricesimo, *Italico di Montegnacco.*
In S. Giorgio di Nogaro, *Guglielmo di Montegnacco.*
In Udine, *Sebastiano di Montegnacco.*

Da Vendersi una casa con corticella sita in Via Aquileja al N. 69, ben avviata ad uso Osteria con alloggio, compresa la mobilia in ottimo stato.

Rivolgersi al proprietario.

Premiato Stabilimento Bacologico Senese
DEL
Cav. Uff. Girolamo Giovanelli e figli
Fondato nel 1856

Seme bachi confezionato a sistema cellulare e selezione fisiologica e microscopica, proveniente da allevamenti benissimo riusciti nelle migliori località dei colli Senesi.

Razze finissime a bozzolo piccolo e consistente; bachi robusti e svelti che impiegano dai 26 ai 28 giorni dalla nascita alla salita al bosco; garanzia perfetta d'immunità corposcolare e flacidezza ereditariaria; — ibernazione gratuita.

Dirigersi al nostro rappresentante signor **Luigi Mazzoli Taic** in Maniago ed in Udine presso lo stesso fuori porta Venezia Casa D'Este N.o **30**.

BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle N. 10 — UDINE
DEPOSITO LASTRE
VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE
LUCI da SPECCHIO — DAMIGIANE
LASTRE COLORATE — BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA — ARTICOLI in FERRO
LETTERE di VETRO — STAGNATO, SMALTATO
CARTA di PAGLIA — TURACCIOLI
SPAGHI - CORDAGGI
ASSORTIMENTO TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

Bottiglieria Piemontese
PREZZI FISSI
UDINE — Via Daniele Manin 7 — UDINE
Grande Assortimento
VINI NAZIONALI ED ESTERI
Le vendite si fanno **a prezzo fisso,** ed a garanzia dei signori clienti, tutte le bottiglie sono marcate col suo prezzo ristrettissimo.

Società Cattolica di Assicur.
contro i danni
della **GRANDINE e dell' INCENDIO**
Anonima Cooperativa — a Capitale illimitato
sede in VERONA
DIREZIONE GENERALE: *Via S. Eufemia, 11*
I.o ESERCIZIO — RAMO GRANDINE
Capitale assicurato L. 2,731.000
Sinistri pagati L. 128.000
SUB-AGENZIE
In tutti i principali capoluoghi
Agente generale per la provincia di Udine
Cav. UGO LOSCHI
Udine - Via della Posta N. 16 - Udine

VELOCIPEDISTI!!!
I nuovi modelli 1897
della gran marca Italiana
PRINETTI STUCCHI
sono visibili
presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia
AUGUSTO VERZA
UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

GAS ACETILENE
SOCIETÀ ITALIANA
PEL
Carburo di calcio, Acetilene, ed altri gas
ROMA
(**Capitale sociale L. 3,000,000**)
Apparecchi Automatici Brevettati

per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

Gli Impianti eseguiti con gli Apparecchi della **Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas** furono in molti casi assicurati senza sopra-premio da alcune fra le principali Società di Assicurazione, ciò che dimostra la loro prefezione e sicurezza.

CARBURO DI CALCIO
sempre in quantità sufficiente a disposizione degli Utenti.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. GIOVANNI MARCOVICH — Udine

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

✱ EBURNEA ✱

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pampadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco – Venezia

Trovasi, un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
D. 1 52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10-—
R. 6.10 9.49		O. 10.55	15.24
M. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13 20	18.20	M. 18.30	23.40
O* 17.30	22 27	M.** 17.31	21.40
D* 20.18	23.5	O. 22 20	3 4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7 55	8.35
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11 10
O. 8.01	11 20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 36	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19 36	M. 17.—	19 23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7 38
M 9 05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11 20	11 48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16 19	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.45
R. A. 14.50	16 43	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17 15	19.7	17 30	S. T. 18.55

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, *Corso Venezia* — SEDE IN MILANO — *Corso Venezia*, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e si desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 a 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C.
Via Torino, 12.
MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 18 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50. 2.00 e 3.00.

Cataloghi gratis.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest'anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell'Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d'uopo di spendere altre parole a dimostrarne l'utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Peschiutti** — presso **f.lli Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco